

COME DUEMILA ANNI FA

A ritroso, il viaggio di Pietro con in mano anche lui le reti

DAVIDE RONDONI



Il Papa in viaggio verso la Terra Santa è accompagnato dall'ombra di san Pietro che fece il viaggio inverso (da Gerusalemme

a Roma). Con Benedetto XVI è come se l'apostolo facesse a ritroso il medesimo percorso. Pietro che andò da Gerusalemme a Roma è la "controfigura" potente di questo viaggio del Papa. Se non si tiene conto del tracciato di Pietro, non si vede bene cosa sta disegnando il tracciato di Benedetto. E come allora Pietro incontrò nel suo cammino terre non cristiane, lo stesso accadrà a Benedetto. Che si fermerà ad annunciare la sostanza del Vangelo dove qualcuno vorrà ascoltarlo. Un viaggio al contrario di quello di duemila anni fa. E però un viaggio esattamente come duemila anni fa, di annuncio e di testimonianza. Perché il Papa fa il Papa. Cioè Pietro. Non è capo di un

organismo politico internazionale. Non è un mediatore incaricato da nessun Onu. E oggi, per così dire, Pietro ripercorre i propri passi. Ritorna sul suo tragitto. E ripercorrendo la strada fatta allora per andare ad annunciare il Vangelo e per morire a Roma divenendo, con il martirio, la "pietra", come lo aveva chiamato il suo amato amico Gesù, Benedetto come Pietro riporterà sul luogo dove il cristianesimo è nato, la stessa fede di allora arricchita di tanta storia e di tante esperienze. Mostrando come l'annuncio cristiano non è contro alcuno, ma favorisce l'uomo in ogni luogo - e perciò potrà celebrare una Messa in un Paese quasi totalmente musulmano. In questo modo la fede degli inizi e la fede che ha duemila anni di storia si mostrano con lo stesso volto. Capace di miracoli. Come ad esempio spostare la montagna del pregiudizio secondo cui sono le religioni a minare la convivenza dei popoli. La santa Messa celebrata nella capitale della

Giordania, non è solo il prodigioso segno che va in controtendenza rispetto ai luoghi comuni sul rapporto tra islam e cristianesimo. Prima ancora di essere un preziosissimo segno di dialogo e convivenza in un mondo dove, proprio coloro che spesso invocano dalla Chiesa più dialogo, sono fautori faziosi di rotture e di scontri, ad ogni livello, la Messa in Giordania è un gesto come quelli che Pietro faceva quando viaggiava. Un segno per i suoi (e per tutto il mondo), un annuncio. È un segno poiché come per Pietro che si mise in viaggio, accadeva che al suo passaggio si radunavano le piccole prime comunità cristiane, allo stesso modo, in questo "ritorno di Pietro sui suoi passi" le comunità non enormi di ora si radunano. E le parole che risuoneranno non saranno molto diverse da quelle risuonate nel viaggio di "andata" da Gerusalemme a Roma. L'annuncio della speranza. E la ripetizione che Pietro per le prime tre volte compie nel Vangelo e poi, nel suo cuore, per tutta la vita: «Signore, tu lo sai che ti amo».

